

La morte di una nonnina rende triste il bomba day

di Adriano Rescigno

Alle 18.50 il lungo applauso al momento dell'esplosione della spoletta. E' cessato dunque il pericolo bomba ed i 36.177 battipagliesi hanno potuto far rientro nelle proprie abitazioni immediatamente dopo i controlli anti sciacallaggio messi in campo dalla prefettura di Salerno con circa 500 agenti tra polizia, carabinieri e guardia di finanza a pattugliare le strade deserte della zona rossa mentre gli artificieri del 21esimo reggimento guastatori di Caserta faceva brillare la spoletta dell'ordigno che per 24 ore ha fatto tenere il fiato sospetto a tutto il Meridione vista la sospensione del trasporto su strada ferrata ed autostradale. Supporto straordinario all'operazione è stato dato dei droni dei vigili del fuoco coordinati dall'ingegnere Antonio Viscito che hanno contribuito alla sorveglianza del territorio.mentre un manipolo di uomini ed una autobotte è stato dedicato agli artificieri nella resa inerme della bomba. Si è conclusa l'evacuazione più impegnativa dal secondo dopoguerra con nessun intoppo tecnico e logistico con addirittura due ore di anticipo rispetto al cronoprogramma stilato nei mesi passati in Prefettura. Grazie e complimenti per tutti mentre il primo cittadino di Battipaglia, Cecilia Francese: «Ci saranno riconoscimenti ufficiali per tutti coloro che hanno preso parte all'operazione che senza l'organizzazione capillare non sarebbe stata possibile. Battipaglia ha riscoperto il senso di appartenenza ed il mio più sentito grazie va a tutti i battipagliesi che in modo cosciente e responsabile hanno permesso tutto questo in maniera ordinata». Questa mattina riapriranno anche i reparti del Santa Maria della Speranza mentre tutti coloro che erano ospiti dell'istituto "Sandro Penna" adibito ad ospedale sono stati tutti fatti rincasare

con il prezioso ausilio delle ambulanze della croce rossa. Nel primo pomeriggio al "Sandro Penna", dove esemplare è stato il lavoro delle equipe di psicologi ed il padre spiriturale don Franco al fianco dei degenti, purtroppo una 86enne A. C. è venuta a mancare a seguito di una complicanza respiratoria e successivamente un anziano sempre 86enne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Eboli per via di un infarto, adesso fuori pericolo grazie ad uno stend arterioso. Il prefetto di Salerno, Francesco Russo al termine delle operazioni e quindi all'apertura dei varchi della zona rossa: «In primis occorre ringraziare i cittadini per la collaborazione straordinaria, tutti gli enti, le forze di polizia, il Comune di Battipaglia, l'Asl – rappresentata per tutta la giornata in città dal direttore generale Iervolino – per aver evacuato con successo ed attenzione l'ospedale e per come ha gestito le criticità della giornata, al genio militare di Caserta per il lavoro eccezionalmente svolto, a tutte le polizie municipali . Sono emozionato, quando i Meridionali lavorano bene siamo eccezionali in più l'abbiamo fatto con il cuore». Immediatamente dopo l'esplosione della spoletta sono stati riattivate tutte le utenze mentre alle 15.50 è stata riaperta l'A2 viste le lunghe code di oltre otto chilometri formatesi all'altezza di Eboli in quanto la circolazione sulle arterie alternative era paralizzata. «Sembrava di lavorare insieme da 20 anni», conclude Russo al fine di una lunghissima giornata.

Palloncini colorati per scacciare la paura

Mentre gli artificieri erano al lavoro e le forze dell'ordine presidiavano il territorio nei centri di ricovero e nell'istituto "Sandro Penna" adibito ad ospedale da campo i volontari, medici e paramedici della croce rossa italiana e della protezione civile hanno intrattenuto i bambini non solo con giochi per esorcizzare la paura ma insegnato loro anche le tecniche base di protezione civile. Un lavoro enorme per un dispiegamento di forze imponente che ha permesso di superare la giornata al meglio, grazie anche al supporto degli

psicologi che hanno assistito soprattutto gli anziani nelle due criticità registrate nel pomeriggio al "Sandro Penna" dove sono stati prestati cure e supporto anche ad anziano signore di 103 anni. Insieme ai dirigenti dell'Asl, al direttore Iervolino ed ai volontari al "Sandro Penna" c'era anche Cosimo Taurone, presidente della croce rossa di Salerno: «Siamo stati impegnati già da dieci giorni per il trasferimento dei degenti dall'ospedale di Battipaglia ai plessi circostanti. Abbiamo guidato la procedura di evacuazione per le persone allettate dalle 05.00, abbiamo allestito in tutti i centri di accoglienza dei posti medici avanzati e messi in campo 100 volontari e mezzi anche per il trasporto disabili. E' andato tutto bene con il "Penna che ha retto agli arrivi dei degenti che hanno occupato 82 degli 86 posti letto previsti». Per i più piccoli palloncini colorati e giochi di società mentre Iervolino assicura che già nella serata di ieri tutti gli allettati sono rientrati nelle proprie abitazioni mentre da questa mattina verrà riaperto l'ospedale.

Sei ore di lavoro per la normalità

«Ci abbiamo impiegato due ore in meno rispetto alla tabella di marcia prevista». Queste le prime affermazioni del colonnello Giuseppe Schierati dopo la detonazione della spoletta alle 18.03. Il comandante del reggimento che si è occupato della resa inerte della bomba da aereo ha poi spiegato i motivi: «In primo luogo abbiamo trovato l'esplosivo più malleabile di quanto avevamo previsto, in secondo luogo chi ha svolto l'operazione ha già all'attivo il disinnescamento di 29 bombe da aereo quindi un'esperienza che sul campo ci ha avvantaggiato moltissimo». Le caratteristiche della bomba hanno imposto che l'intervento fosse svolto sul luogo del ritrovamento in quanto un congegno anti rimozione ne impediva il trasporto per le operazioni di brillamento e quindi si è dovuto procedere nel seguente modo: «L'attività si è articolata in quattro fasi: nella prima fase gli artificieri, tramite l'ausilio di attrezzature tecniche, hanno praticato un foro sul corpo

dell'ordigno; nella seconda fase si è proceduti alla "lisciviatura", ossia allo svuotamento dell'esplosivo tramite un getto acqua; nella terza fase l'esplosivo estratto è stato bonificato tramite combustione libera e nella quarta fase, alle ore 18:03 si è proceduto al brillamento della spoletta con l'ausilio di una carica esplosiva in una zona di campagna del territorio battipagliese», termina il colonnello. Un'operazione imponente che ha visto sul luogo impegnati 15 militari artificieri più il personale di collegamento, supportato all'esterno dell'area protetta da rinforzi campali da circa 500 unità delle forze dell'ordine, della croce rossa della prefettura di Salerno e del comune di Battipaglia, nonché 500 volontari della protezione civile regionale più i vigili del fuoco.

Sono gli anziani quelli a prova di bomba

Nonostante il calore, nonostante lo stress, nonostante le piccole disfunzioni dovute all'età, quelli a prova di bomba rimangono sempre gli anziani, quelli che le bombe le hanno patite per davvero e la giornata di ieri l'hanno vissuta senza particolari disagi, anche grazie alla macchina organizzativa impeccabile. In tantissimi sono arrivati al centro di accoglienza di via Rosa Jemma, all'interno dell'istituto scolastico Ferrari dopo la levataccia delle 05.00 del mattino accompagnata dalla voce metallica: «I cittadini devono lasciare le loro abitazioni. Evacuazione in corso». C'è chi addirittura ha portato con sé l'inseparabile amico a 4 zampe e per prima cosa ha chiesto dell'acqua per lui prima che un posto per se stesso. Una signora anziana con il bastone, invece, sedendosi sul muretto accanto al cancello di ingresso, parlando con la figlia, si rammarica perché ha dimenticato gli occhiali da vista "e ora ci vedo tutto appannato". Una donna con un cane che abbaia esclama che «Questa situazione è stancante. Come faccio a far entrare lui con gli altri cani?», e mentre i bambini fanno colazione con latte e biscotti si organizza la giornata. Un programma ricco: 8.30 il risveglio

muscolare; dalle 8.30 alle 10 giochi, suddivisi per fasce d'eta'; poi, celebrazione della messa. A seguire, corsi a cura dei volontari. Dalle 13 alle 14, pranzo; dalle 15 film mentre nel pomeriggio, tornei di carte, quiz e caccia al tesoro. La giornata si conclude con la cena delle 20, ad allarme cessato e con la maggior parte delle persone rientrate in casa, con gli anziani sulle navette, accompagnati da figli e nipoti, consapevoli di essere scampati per la seconda volta se non di più alla distruzione che porta con se la guerra.



